



Roncarati: " E' tempo di liberare le imprese da regole inutili" **FERRARA, LA CADUTA NON SI ARRESTA**

Cresce la Cassa integrazione straordinaria: nei primi tre mesi del 2010 la quota provinciale di ore autorizzate ha quasi raggiunto il 18% del totale dell'Emilia-Romagna

Calano produzione (-5,7%), fatturato (-7,4%) ed ordinativi (-5,4%)

Difficoltà per la piccola impresa e l'artigianato. Segnali positivi per l'export (+19,9%)

Uno "scenario" congiunturale, quello fotografato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara, decisamente a tinte fosche. Nel corso dei primi tre mesi del 2010, infatti, **produzione (-5,7%), fatturato (-7,4%) ed ordinativi (-5,4%)** hanno continuato a far registrare un andamento negativo (con particolare riguardo al comparto artigiano) sia rispetto alla media regionale che, ancor più, a quella nazionale.

La conferma di uno scenario ancora piuttosto debole e contraddittorio proviene poi da una ulteriore **contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-3,7%)**, un fenomeno del resto coerente con il prolungato calo del loro fabbisogno finanziario, nonché dall'ulteriore **incremento del ricorso alla Cassa integrazione straordinaria** (cala quella ordinaria, anche in virtù dell'esaurimento delle risorse ad essa dedicate): nei primi quattro mesi dell'anno, la quota provinciale di ore autorizzate ben 879.875) ha quasi raggiunto il 18% del totale Emilia-Romagna, rafforzandosi ulteriormente **rispetto alla fine del 2009**.

Unico dato davvero incoraggiante, quello rappresentato dalla dinamica dell'interscambio commerciale con l'estero ed, in particolare, dall'andamento delle esportazioni che, anche beneficiando del deprezzamento dell'euro nei riguardi del dollaro, segnano una decisa inversione di tendenza. Un risultato, fanno sapere dalla Camera di Commercio, decisamente migliore rispetto sia alla media che a quasi tutte le province della regione Emilia-Romagna.

TERRITORIO	2010 provvisorio		Var. % primi 3 mesi 2010/2009	
	import	export	import	export
Bologna	1.386.468.617	2.173.206.515	7,1%	4,6%
Ferrara	183.812.844	421.348.647	20,8%	19,9%
Forlì Cesena	333.314.016	569.681.363	8,9%	1,4%
Modena	1.029.262.900	2.099.382.179	12,1%	-2,0%
Parma	673.357.337	1.102.839.406	-31,7%	22,9%
Piacenza	582.449.152	436.400.021	-1,9%	-24,4%
Ravenna	780.840.580	680.149.546	14,4%	12,8%
Reggio nell'Emilia	702.893.006	1.701.097.506	-1,3%	2,8%
Rimini	133.207.132	324.899.830	21,8%	13,3%
Emilia-Romagna	5.805.605.584	9.509.005.013	0,9%	3,9%

"A dispetto di una crisi senza eguali, come quella di questi ultimi due anni, gli imprenditori ferraresi continuano ostinatamente a cercare nel mercato la via per affermarsi e riscattarsi." Così il Presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati, a commento dei dati dei primi tre mesi dell'anno. "Tra i segnali di ripresa che si affacciano in questi mesi - ha proseguito Roncarati - quello che più di ogni altro fa ben sperare - soprattutto in vista di un rapido recupero di posti di lavoro - è la rinnovata vitalità del nostro tessuto imprenditoriale sui mercati esteri. La condizione perché questo rimbalzo possa durare è una sola: mettere l'impresa e il lavoro al centro delle politiche del Paese. Per le imprese, questo significa riconoscere il ruolo sociale e liberarle da quelle norme inutili che ne frenano la vitalità. Anche per questa via, sarà possibile fare in modo che i vantaggi possano riversarsi più facilmente sul lavoro in termini di salari e occupazione."

Tornando all'interscambio commerciale, nei primi tre mesi del 2010, dunque, le esportazioni ferraresi sono aumentate - secondo l'Istat - del 19,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'import è cresciuto del 20,8%. Si tratta, per le esportazioni, del miglior risultato in ambito regionale (+3,9%), dopo la sola provincia di Parma (+22,9%). Il recupero più robusto lo si registra nell'ambito dei mercati emergenti *Bric* (+79,6%), ed in particolare in *India* ed in *Brasile*, che in tal senso riprendono un cammino di crescita interrotto da oltre due anni. Manco a dirlo, a trainare il robusto recupero sui mercati esteri sono proprio i comparti più "forti" dell'industria ferrarese, e cioè i *mezzi di trasporto* (+48,2%) ed i *prodotti chimici* (+50,9%), mentre alcuni comparti della meccanica (in particolare i *macchinari ed apparecchi*) e il "*sistema moda*" sono sempre più marginali nel contesto complessivo delle esportazioni della nostra provincia.

I settori. Il comparto delle costruzioni mostra qualche spiraglio di ripresa, con variazioni tendenziali del volume d'affari che, per quanto solo debolmente positive (+0,3%), risultano comunque decisamente migliori rispetto alla media regionale (-5,2%). Soffre, però, il comparto dell'artigianato: -3,1%. Inoltre, la contrazione su base annua del numero delle compravendite di abitazioni va progressivamente attenuandosi anche in provincia di Ferrara, influenzando le aspettative delle imprese del settore, che mostrano un tenue miglioramento (più blando, anche in questo caso, per le imprese artigiane).

Il commercio, da parte sua, esaurita la leggera fase di ripresa di dicembre, sconta un nuovo raffreddamento: si tratta di un trend negativo omogeneo a quello nazionale per i prodotti non alimentari, ma decisamente più accentuato per gli alimentari (-6,2% contro - 1,8% rispetto al trimestre precedente). Miglioramenti vengono invece segnalati, in controtendenza con il quadro complessivo, ma anche con l'andamento medio nazionale, dalla grande distribuzione provinciale. Un fenomeno probabilmente riconducibile soprattutto a politiche commerciali e di prezzo, particolarmente incisive, messe in campo dalla Grande Distribuzione Organizzata. Mentre le previsioni relative al fatturato per il II trimestre 2010 sembrano segnare, a livello nazionale, un più deciso ottimismo per i prossimi mesi (il maggior contributo in tal senso proviene dai prodotti non alimentari), a livello provinciale permane invece un sostanziale pessimismo sulla prossima evoluzione dei consumi.

Piuttosto critico rimane anche l'andamento del credito, che evidenzia pure nel primo trimestre una contrazione tendenziale dei *prestiti bancari*, cioè dei finanziamenti erogati alle imprese, con un trend peraltro leggermente migliore rispetto a quello medio regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2009, i prestiti sono infatti diminuiti del 3,7%, con una sensibile differenziazione - omogenea rispetto alle medie regionale e nazionale - tra i finanziamenti erogati alle imprese con meno di 20 addetti (-1,7%) e a quelle con più di 20 addetti (-4,7%).

Diminuiscono infine a Ferrara, contrariamente a quanto si verifica a livello nazionale, le sentenze di fallimento, in particolare quelle che riguardano le forme più "solide" delle società di capitale.

Con preghiera di cortese pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mauro Giannattasio)

Riferimento per i Media:
Camera di Commercio di Ferrara
Ufficio Stampa
E-mail: stampa@fe.camcom.it
Tel: 0532 783802 - 921